

CINQUE DOMANDE SULLA SCUOLA NUOVO MODELLO


Il governo Renzi ha dichiarato che, con l'inizio dell'Anno Scolastico, avvierà una grande consultazione sulle proprie idee di riforma nel mondo della scuola. A fronte della promessa di consistenti immissioni in ruolo, ci viene richiesto di ingoiare la solita medicina: stipendi bloccati, taglio dell'anzianità, divisione del personale sulla base del "merito", ingerenza di interessi privati nel servizio pubblico.

Discutiamone con

COSIMO SCARINZI – Coordinatore Nazionale CUB Scuola
STEFANO CAPELLO – Coordinatore CUB Piemonte
ROBERTO CRESTA – Ex Preside Istituto Volta di Alessandria

VENERDI' 3 OTTOBRE ore 21

SALA CHIOSTRO DI SANTA MARIA DI CASTELLO
Piazza Santa Maria di Castello – Alessandria

LE PROMESSE DEL GOVERNO	LE NOSTRE DOMANDE	
<p>“Abbiamo alimentato un precariato enorme, disperso in liste d'attesa infinite dove si resta parcheggiati per anni – in molti casi per decenni – in attesa di un posto di lavoro”</p>	<p>Perchè in luogo di promettere immissioni in ruolo nel futuro non si prevede immediatamente visto che è giuridicamente possibile?</p>	
<p>“Oggi ripartiamo da chi insegna. Con un'operazione mai vista prima nella storia della Repubblica e che servirà a trasformarli in forza propulsiva di cambiamento del nostro sistema scolastico.”</p>	<p>Perchè allora si continua nel blocco dei contratti, si tagliano gli scatti di anzianità, si riducono ulteriormente le retribuzioni dei lavoratori della scuola?</p>	
<p>“Per sostenere questo sforzo di miglioramento dell' offerta formativa occorrono risorse. Sia pubbliche...sia private.....Per questo occorre incoraggiare anche fiscalmente i contributi di tutti coloro – cittadini, associazioni, imprese – che credono che la scuola sia un investimento sul futuro.</p>	<p>Si immagina che imprese e associazioni investiranno nella scuola in cambio di un ringraziamento e non si comprende che in cambio vorranno decidere del funzionamento e dei programmi della scuola stessa?</p>	<p>“Vi stupiremo con effetti speciali” Matteo Renzi</p>
<p>“Ripensare la carriera dei docenti, per introdurre elementi di differenziazione basati sul riconoscimento di impegno e meriti oltre che degli anni trascorsi dall' immissione in ruolo.”</p>	<p>Come si intende conciliare la libertà di insegnamento e il carattere cooperativo e collegiale della funzione docente con lo sgomitare di coloro che intendono dimostrarsi “meritevoli” ?</p>	
<p>“Alternanza scuola-lavoro obbligatoria negli ultimi tre anni per almeno 200 ore l'anno nei tecnici e professionali, potenziamento delle esperienze di apprendistato sperimentale.”</p>	<p>La gestione di tale alternanza non dovrebbe essere di competenza della scuola, per non pregiudicarne l'autonomia? Quali finanziamenti reali sono previsti per la sperimentazione?</p>	